

In dirittura d'arrivo il nuovo regolamento sulla contabilità delle istituzioni

Risorse dirette e criteri fissi

Accrediti ogni 4 mesi, nessun vincolo di bilancio

DI CARLO FORTE

Le rimesse finanziarie alle scuole saranno disposte direttamente dall'amministrazione centrale. E saranno versate ogni quattro mesi. È questa la novità più importante contenuta nell'ipotesi di decreto ministeriale sulla dotazione ordinaria delle istituzioni scolastiche, il cui iter di formazione è ormai alle battute finali. La bozza di cui *ItaliaOggi* dà conto è in via di revisione.

Le spettanze sarebbero corrisposte alle istituzioni scolastiche autonome e alle scuole annesse ai convitti e agli educandati. La dotazione sarà suddivisa in due fondi. Il primo sarà destinato alle competenze dovute al personale della scuola, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato. Il secondo fondo, invece, servirà a finanziare il funzionamento dell'istituzione scolastica. Oltre alle rimesse previste, alle istituzioni scolastiche potranno essere assegnati anche finanziamenti aggiuntivi.

Queste ulteriori somme, però, potranno essere corrisposte solo per esigenze straordinarie. E a patto che l'ufficio scolastico regionale dia il proprio parere favorevole. La destinazione delle risorse sarà decisa dalle scuole in piena autonomia. Fermo restando, però, che i finanziamenti vincolati a destinazioni specifiche da norme di legge o per contratto non potranno essere utilizzati per altri scopi.

LE SUPPLENZE BREVI

La prima articolazione del fondo sarà costituita dalle somme per retribuire le supplenze brevi e saltuarie. La tabella allegata al decreto prevede, a questo proposito, una quota unitaria di 450 euro per docenti elementari e scuole dell'infanzia in organico di diritto. La quota unitaria scende a 140 euro per docenti della secondaria, sempre in organico di diritto. E a 45 euro per il personale Ata delle scuole di ogni ordine e grado.

Il dispositivo prevede, inoltre, la possibilità di integrare l'assegnazione dei fondi in relazione al fabbisogno. Ma sempre entro il limite massimo delle somme attribuite con l'assegnazione di base. In ogni caso, dunque, il budget complessivo non potrà essere sfiorato.

OFFERTA FORMATIVA

Poche le novità sui compensi e le indennità per il miglioramento dell'offerta formativa. Restano confermati i parametri fissati dal contratto e le disposizioni contenute nella circolare 1609 del 2 dicembre 2003.

In questa articolazione del fondo, dunque, dovrebbero essere incluse anche le somme introitate dall'istituto scolastico finalizzate a compensare le prestazioni aggiuntive del personale, comprese quelle derivanti da risorse dell'Unione europea, da enti pubblici o soggetti privati. In questo capitolo dovranno essere inseriti anche gli even-

Si parte, ma in due anni

Il decreto sui finanziamenti alle scuole sarà firmato dal ministro della pubblica istruzione, Beppe Fioroni, entro la settimana. Con qualche novità, probabilmente, rispetto a quanto scriveranno oggi. Novità che non dovrebbero però discostarsi molto dal quadro che viene tracciato in questa pagina. C'è però un dato di cui non si può non tener conto, hanno rilevato i tecnici di viale Trastevere: il nuovo regolamento va ad agire su una realtà preesistente dove le scuole hanno ricevuto finanziamenti dalle direzioni scolastiche regionali con differenze notevoli tra regione e regione e addirittura tra scuola e scuola. Ci sono insomma istituti che a parità di alunni hanno avuto finanziamenti molto diversi. E dunque, se il nuovo regolamento dovesse partire subito, gli effetti in alcuni casi potrebbero essere devastanti per alcuni istituti più ricchi, visto che si livellano tutti i finanziamenti in base a criteri univoci sul territorio. Ecco perché al ministero si sta pensando di far entrare a regime il nuovo regolamento solo tra due anni, per dare alle scuole la possibilità di adeguarsi ai criteri intanto stabiliti. In sostanza, insomma, alle scuole arriverebbero nell'immediato finanziamenti più o meno analoghi a quanto è avvenuto negli anni passati, anche se su due soli capitoli, con accrediti ogni quattro mesi e senza vincoli di bilancio. (riproduzione riservata)

Alessandra Ricciardi

tuali fondi per le aree a rischio sulla base delle risultanze dell'apposita contrattazione regionale. Idem per le somme necessarie a retribuire i commissari degli esami di stato e per l'abilitazione all'esercizio della professione. Infine, sono previsti 3,15 euro per la fruizione della mensa scolastica da parte dei docenti.

FUNZIONAMENTO

Per il funzionamento delle istituzioni scolastiche la tabella allegata alla bozza di decreto prevede una quota fissa per istituto, che potrà essere incrementata da un'ulteriore somma per ogni sede aggiuntiva. A ciò si aggiungerà una quota media per alunno, che va da 5,60 euro per ogni alunno di

scuola materna, elementare e media, fino a un massimo di 47,80 euro per ogni studente di istituto tecnico professionale agrario. Il fisso per istituto va da 1.100 euro per ogni scuola dell'infanzia, elementare o media, fino a un massimo di 2 mila euro per gli istituti tecnici.

L'incremento per le sedi aggiuntive va da 50 euro per materne, elementari e medie, fino a 800 euro per i tecnici. Per gli alunni diversamente abili è previsto un incremento del fondo in ragione di 12 euro per ogni alunno. Per il compenso dei revisori dei conti (che la Finanziaria di quest'anno ha ridotto da tre a due) la tabella prevede 3.281 euro da assegnare alla scuola capofila. Per le spese di pulizia si continuerà a fare riferimento al valore previsto nei contratti. (riproduzione riservata)

SUPPLENZE

Milionario il debito delle scuole

DI SANDRA CARDI

Ammontano a quasi mezzo miliardo di euro i debiti collezionati per le supplenze dal 2002 al 2006. È questo il buco che dovranno ripianare le scuole, secondo quanto ha conteggiato il viceministro all'istruzione, Mariangela Bastico.



Mariangela Bastico

«Più in dettaglio, tra il 2002 e il 2006 sono stati tagliati 494,4 milioni di euro (pari al 46,6%) per le supplenze brevi; per gli esami di stato 106,4 milioni (pari al 72,6%) e per il funzionamento amministrativo e didattico 159,8 milioni (pari al 53%)», dice la Bastico, «tagli ripetuti sulla spesa

di funzionamento delle scuole che sono ora difficilmente recuperabili».

Per evitare che i debiti di ieri ricadano oggi sui ragazzi e sugli insegnanti, il ministero ha chiesto agli uffici scolastici regionali e provinciali di accreditare immediatamente alle scuole le risorse disponibili nelle giacenze complessive delle contabilità speciali. Ci sono insomma risorse, magari giacenti per altre voci, e che invece possono ora utilmente essere sbloccate per venire incontro alle richieste delle scuole in difficoltà.

«Si tratta di somme importanti che possono costituire una copertura significativa dei debiti, soprattutto in relazione al mancato pagamento del personale», indica la Bastico.

Il viceministro ricorda, inoltre, che «è alla firma del ministro dell'economia il decreto di attribuzione diretta alle scuole dei 70 milioni di euro della legge sull'autonomia scolastica, che erano stati tagliati dal governo Berlusconi per il 2006 e che ora, con la legge finanziaria, in aggiunta ai finanziamenti per l'anno 2007, vengono restituiti».

Peraltro, «a questi provvedimenti straordinari e urgenti si aggiunge la modifica, già operante per l'anno scolastico 2007/2008, del meccanismo di finanziamento alle scuole: i fondi assegnati, pari a oltre 3 miliardi di euro, con un valore medio per ogni scuola intorno ai 300 mila euro, saranno accorpate in due soli grandi capitoli di bilancio (spese per il funzionamento amministrativo e didattico e spese per il personale), su cui le scuole potranno definire le priorità di spesa per l'attuazione del loro piano di offerta formativa e non subire, come ora, destinazioni vincolate e predefinite». (riproduzione riservata)